

Palazzina crollata, un residente:  
"Prima il boato, poi il crollo"

ATTUALITÀ

## Il servizio di assistenziale domiciliare ha una nuova sede

L'assessore al Welfare del Comune di Parma, Ettore Brianti: "E' un'importante risposta a sostegno delle persone non autosufficienti e dei loro familiari"

---



Redazione

21 gennaio 2025 16:19

---



**I**l servizio di assistenziale domiciliare per l'aiuto e la cura a casa di persone in condizione di non autosufficienza, anche parziale o temporanea, ha una nuova sede.

"Le richieste - ha spiegato Carla Ferrero, responsabile dell'area socio sanitaria della cooperativa sociale Società Dolce, che gestisce il servizio in accreditamento - aumentano, la vita che si allunga porta spesso con sé patologie croniche invalidanti e crescono le famiglie mononucleari, con una sola persona, priva di un riferimento familiare assistenziale in caso di bisogno. Per questo ci serviva una nuova sede, che ci permettesse di lavorare e accogliere le persone con agio. Basti pensare che gestiamo ogni giorno interventi a favore di oltre cento utenti".

Presente all'inaugurazione della nuova sede, l'assessore al Welfare del Comune di Parma, Ettore Brianti: "Il servizio di assistenza domiciliare è un'importante risposta a sostegno delle persone non autosufficienti e dei loro familiari, per garantire la cura e la continuità dei progetti domiciliari. Parliamo di servizi professionali, accreditati, tesi a garantire la cura delle persone anziane e con disabilità a casa loro, consegna pasti e attività di animazione, socializzazione e supporto all'autonomia. Gli interventi sono garantiti tutti i giorni dell'anno, compresi i festivi. Gli sportelli del servizio assistenza anziani rappresentano un punto di riferimento per i familiari per dare informazioni sui servizi, in stretta integrazione con i servizi sociali e sanitari,

rafforzando i legami di comunità. Le risorse economiche per garantire il Servizio trovano riscontro nel Fondo per la Non Autosufficienza garantito dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune. Per il futuro si stanno programmando nuove attività, come i progetti di teleassistenza domiciliare, con l'obiettivo di mantenere sempre più a lungo le persone a vivere e a curarsi a casa propria. Un ringraziamento alla cooperativa Società Dolce, per il lavoro che viene svolto con professionalità ed impegno dai propri operatori e per la nuova sede che faciliterà sicuramente un migliore accesso al Servizio per i cittadini e per gli operatori stessi”.

Alessandra, 60 anni, vive con la mamma Silvana, 96: "Per noi è un aiuto fondamentale - ha detto - che permette di conciliare tempi di vita e di lavoro ed evita, o ritarda, l'ingresso in struttura. Vivere questo tempo con figlia e nipoti rende questa fase della vita di mia madre un'opportunità ricca di affetto e calore".

Alessia, 26 anni, è un'operatrice sociosanitaria e lavora al SAD da sette anni: "Ogni giorno ci rechiamo a casa dell'utente, dove lo aiutiamo con l'igiene, la vestizione, prepariamo la colazione, lo alziamo, riordiniamo, consegniamo e somministriamo i pasti. Ma portiamo anche un momento di socialità, un sorriso, due chiacchiere, una carezza. Siamo anche coloro che supportano i familiari, intercettano bisogni nuovi, problematiche non dette e le comunichiamo, affinché trovino risposte attraverso altri servizi".

Non solo quindi la soluzione alle personali necessità quotidiane di cura ed assistenza, ma una presa in carico globale e un'occasione, per alcuni l'unica, di relazione, in un'epoca in cui la solitudine riguarda un gran numero di persone fragili.

Non solo anziani, perché Alessia segue anche un bambino disabile: "Un intervento che riguarda indirettamente anche la sua famiglia. Un esempio? Ho insegnato alla mamma a cucinare il cibo adatto alla disfagia, di cui è affetto il figlio e quando sono operativa, inevitabilmente presto attenzione e ascolto anche agli altri fratellini".

Una testimonianza del grande lavoro svolto dalle operatrici e dagli operatori del SAD, per una presa in carico globale, sensibile e attiva, del contesto di vita delle persone fragili di cui si prendono cura.